



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 5 maggio 2020

Il giorno 05.05.2020 alle ore 18.00, presso l'Aula Civica del Museo della Battaglia del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO		X	13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. NOBILE LINO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BALLIANA MIRELLA – GOMIERO MAURIZIO – PAGOTTO ALBERTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 6 MARZO 2020, PROT. 9237 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO TONON, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", RIGUARDANTE LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE BRUNO FASAN ALL'INTERPELLANZA DEL 28 FEBBRAIO 2020.
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 2 APRILE 2020, PROT. 11923 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO TONON, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", SULLE MISURE E I PROVVEDIMENTI ASSUNTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19.
- 4 RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 26 DEL 03.02.2020 AVENTE AD OGGETTO "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022. 1^ VARIAZIONE".
- 5 RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 59 DEL 02.04.2020 AVENTE AD OGGETTO "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022. 2^ VARIAZIONE".
- 6 APPROVAZIONE MODIFICA AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021.
- 7 INDIVIDUAZIONE ORGANISMI INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2020.
- 8 RIDETERMINAZIONE DEL COMPENSO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO NOMINATO PER IL TRIENNIO 2018-2021.
- 9 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE - APPROVAZIONE.
- 10 RICHIESTA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI VITTORIO VENETO DI ADERIRE AL "SISTEMA BIBLIOTECARIO DEL VITTORIESE". APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.
- 11 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE E RELATIVA APPENDICE TRA LA PROVINCIA DI TREVISO E IL COMUNE DI VITTORIO VENETO PER L'ADESIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE "RETE BIBLIOTECHE TREVIGIANE".
- 12 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO PARTECIPAZIONE ED ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E PER L'ENERGIA".

13 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI GIULIO DE ANTONI, GRUPPO "MARCO DUS SINDACO - VITTORIESE ITALIANI EUROPEI" E ROBERTO TONON, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", SULL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER REALIZZARE INTERVENTI CONNESSI ALL'EMERGENZA IN CORSO.

14 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI BARBARA DE NARDI E MARCO DUS, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", IN MERITO ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 PRESSO L'ISTITUTO CESANA MALANOTTI.

15 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "PANDEMIA CORONAVIRUS. RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ALTRI ENTI. SITUAZIONE DEI CONTAGI E DEI DECESSI. PROSPETTIVE PER IL FUTURO".

**ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

- 5 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 6 MARZO 2020, PROT. 9237 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO TONON, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", RIGUARDANTE LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE BRUNO FASAN ALL'INTERPELLANZA DEL 28 FEBBRAIO 2020.
- 6 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 2 APRILE 2020, PROT. 11923 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO TONON, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", SULLE MISURE E I PROVVEDIMENTI ASSUNTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19.
- 7 DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BALLIANA MIRELLA, GRUPPO RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO "RICHIESTA DI INFORMAZIONI SUL RIPRISTINO DEI SERVIZI DELL'OSPEDALE DI VITTORIO VENETO".
- 8 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI BARBARA DE NARDI E MARCO DUS, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", IN MERITO ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 PRESSO L'ISTITUTO CESANA MALANOTTI.

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 5 MAGGIO 2020****SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Buonasera a tutti, benvenuti alla seconda serata del Consiglio Comunale del 5 maggio. Iniziamo riprendendo quello che avevamo lasciato ieri sera. Mi sono confrontato velocemente con i Capigruppo e pensavamo di iniziare con le due interrogazioni iniziali, cioè il punto n. 2, l'interrogazione fatta all'Assessore Fasan, e l'altra interrogazione del Consigliere Tonon. Poi passeremo alla domanda di attualità del Consigliere Balliana, e poi passiamo direttamente alla mozione del Consigliere De Nardi n. 14. Dopodiché riprendiamo con i punti n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 in fila. Ricordo che questa sera abbiamo la disponibilità della TV fino alle 20.15, quindi cerchiamo di sfruttare questo tempo in modo corretto. Chiedo al Segretario di passare all'appello.

*Il Segretario procede all'appello.*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Gli scrutatori confermo quelli di ieri sera: Maurizio Gomiero, Alberto Pagotto e Mirella Balliana.

---oOo---

**PUNTO N. 5 (EX N. 2): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 6 MARZO 2020, PROT. 9237 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO TONON, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", RIGUARDANTE LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE BRUNO FASAN ALL'INTERPELLANZA DEL 28 FEBBRAIO 2020.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Riprendiamo quindi con l'interrogazione del Consigliere Tonon a risposta orale, pervenuta in data 6 marzo, riguardante la risposta dell'Assessore Bruno Fasan all'interpellanza del 28 febbraio 2020. Prego Consigliere.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

La leggo, tentando di spiegare il motivo dell'interpellanza. Durante la risposta ad una mia precedente interpellanza nel Consiglio Comunale, che abbiamo fatto il 28 febbraio, ultimo scorso, l'Assessore ai lavori pubblici, citando un'autorizzazione della Soprintendenza "condizionata ad una previsione di procedere per stralci successivi, motivata da fattori economici contingenti", affermava testualmente "Paradossalmente però potrebbe verificarsi che, se l'Amministrazione non riuscisse in futuro a reperire le risorse necessarie a realizzare gli stralci, noi avremmo una Piazza Meschio recuperata alle condizioni attuali, senza che siano state rispettate le prescrizioni indicate nell'autorizzazione della Sovrintendenza. Per i comuni cittadini potrebbe essere

configurato come un caso di abuso edilizio che, in area vincolo, deve essere perseguibile penalmente”.

Tutto ciò premesso, qualora la frase dell'Assessore Fasan “per i comuni cittadini potrebbe essere configurato come un caso di abuso edilizio che, in area vincolo, deve essere perseguibile penalmente” debba essere inteso come - chiedo, perché non voglio fare l'interprete del suo pensiero - se ciò fosse fatto da un cittadino potrebbe essere configurato come un caso di abuso edilizio che, in area vincolo, deve essere perseguibile penalmente; mentre, visto che ciò è stato fatto dalla Pubblica Amministrazione, non si ravvisa tale abuso. Il sottoscritto chiede: 1) se la risposta all'interpellanza dell'Assessore ai lavori pubblici sia condivisa da tutta l'amministrazione; 2) se il Segretario Generale condivide e sottoscrive quanto affermato nella risposta all'interpellanza dell'Assessore Bruno Fasan. Perché chiedo anche quella del Segretario? Perché anche ieri ho fatto una domanda, confesso Segretario che mi aspettavo una risposta, perché suo compito, comma 4, articolo 97 del TUEL, “è consulente del Consiglio Comunale, degli organi eletti in Consiglio Comunale”....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Guardi, lo dice la legge, non io.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Allora, lei è il consulente non solo della Giunta e del Presidente. Del Consiglio Comunale. A domanda di un Consigliere comunale, che fa parte del Consiglio Comunale, secondo me anche per educazione ci starebbe una risposta.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Procediamo.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

In particolare, se quanto finora eseguito in Piazza Meschio, in assenza di ulteriori lavori, sia effettivamente configurabile come abuso edilizio che deve essere perseguibile penalmente. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fasan.

**FASAN BRUNO - ASSESSORE:**

Buonasera a tutti. Do risposta al Consigliere Tonon. Consigliere Tonon, sinceramente la ringrazio per questa interrogazione, perché sono del parere che la cosa migliore per Piazza Meschio sia il parlarne il più possibile in Consiglio Comunale. Questo perché, fra ricorsi al TAR, convenzioni novate e mai più sottoscritte, fideiussioni mai riscosse e deleghe decisionali

votate a favore dalla Giunta, delegittimando il ruolo del Consiglio Comunale, i cittadini vittoriesi poco hanno capito del recupero di Piazza Meschio. Nel precedente Consiglio, nella sua risposta al mio intervento, lei Consigliere Tonon per tre volte si dichiarava seriamente preoccupato per la competenza dell'Assessore Fasan e, pur nel rispetto delle opinioni di tutti, anche le più bizzarre se espresse in ambito consiliare, mi permetta che, prima di soddisfare la sua odierna interrogazione, mi esprima nel merito per essere stato chiamato in causa. Personalmente sono convinto che ad esprimersi sulla mia incompetenza è stato un Consigliere di grande esperienza amministrativa, ma che giudico di scarsa correttezza nel rapportarsi con i colleghi Consiglieri; regola non prevista nel Regolamento consiliare, ma principio non eludibile del manuale della buona educazione che in questo Consiglio dovrebbe fissare i rapporti fra i Consiglieri nel rispetto della funzione di rappresentanza degli elettori vittoriesi. I cittadini che hanno votato questo Consiglio e che ci ascoltano, sono desiderosi di essere messi nelle condizioni per conoscere e giudicare, ma spesso sono fuorviati nei loro giudizi dalla maleducazione e dal gioco della politica delle parti, e lei Consigliere Tonon si dimostra un vero maestro nel condurre questo gioco. E' la mia opinione.

Mi permetta di farle osservare che il grado di incompetenza o meno di un Assessore, in sostanza anche del Sindaco che l'ha nominato in fiducia, è espresso unicamente del voto dei cittadini. Non conosco altri metodi di valutazione. Sappiamo tutti come sono andate a finire le ultime elezioni e credo sia inutile proporre vecchie riflessioni che qui in quest'aula ho già espresso. Mi permetta solo di farle notare che i cittadini vittoriesi hanno premiato quello che considero la mia competenza con il consenso dato dai numeri, e non è neppure un caso se questo può essere considerato un indice di valutazione, visto che anche nelle dispute elettorali precedenti sono sempre stato più votato di lei; cosa sorprendente dal punto di vista elettorale, soprattutto nelle ultime elezioni amministrative, vista la visibilità concessa al ruolo di Sindaco uscente.

Chiarito il mio modo di vedere i vari livelli di competenza espressi dai presenti in questo Consiglio, possiamo tornare alla sua interrogazione. Lei chiede al Sindaco e al Segretario Comunale se quanto da me affermato, e cioè che quanto finora eseguito in Piazza Meschio, in assenza di ulteriori lavori, possa essere effettivamente configurato come abuso edilizio.

Senza tema di essere smentito, credo che il Sindaco possa confermarle che ha piena fiducia nel suo Assessore e in tutta la sua Giunta e, se mi permette un confronto esplicativo di riferimento, è una fiducia che non traspariva all'interno della sua Amministrazione, visto le defezioni eccellenti che si sono succedute sia nella Giunta, che fra i Consiglieri di maggioranza. Il Sindaco Miatto non sarà mai un grande demolitore di entusiasmi - citazione rimasta celebre in questo Consiglio - ma rimarrà sempre, conoscendolo bene, un grande motivatore per il gruppo che lo affianca.

Per quanto riguarda la citazione "abuso edilizio" da me usata, è giustificata dal fatto che considero il progetto approvato dalla Sovrintendenza quello approvato nel 2008 e non quello del 2014, approvato con prescrizioni. E' mia conoscenza che qualsiasi opere in aree a vincolo, che non abbia il benessere della Sovrintendenza, è da considerarsi abuso edilizio. In questo caso su Piazza Meschio l'indicazione di abuso è sospesa perché l'autorizzazione della Sovrintendenza è condizionata da una previsione di procedere per stralci successivi, motivata da fattori economici contingenti, come risulta ben chiaro nelle delibere che lei stesso ha citato. Penso oltre a ciò che ci siano sufficienti elementi per affermare che il progetto del recupero di Piazza Meschio, approvato in Consiglio Comunale, non avrebbe potuto essere modificato, o peggio stravolto, senza passare attraverso il voto del Consiglio stesso. E' la mia opinione, dopo qualcuno valuterà.

Osservo inoltre la mancata escussione della fideiussione a garanzia dei lavori, nonché la novazione della convenzione non più sottoscritta, e la contemporanea concessione dell'agibilità del parcheggio interrato, che era a garanzia dell'esecuzione dei lavori di evidenza pubblica, si configurano come scelte politico amministrative a dir poco incomprensibili ed enigmatiche.

Se posso esprimere un mio parere su come è stato gestito il recupero di Piazza Meschio, usando lo stesso metro che ha usato lei Consigliere Tonon, che non le manda mai a dire a nessuno e non ha mai lesinato aggettivi anche irriguardosi nei confronti degli altri amministratori, senza dubbio direi definirle scelte da incompetenti, queste sì, assommate da una buona dose di dabbenaggine.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Assessore Fasan. Chiedo se è rimasto soddisfatto o insoddisfatto della risposta dell'Assessore.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sono rimasto molto soddisfatto dello sforzo che evidentemente è stato fatto per non rispondere, perché di fatto alle tre domande che ho fatto non ha risposto a nessuna.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

No, perché ha detto che è sospesa la questione della perseguibilità, e quindi è ben diverso da quello che aveva affermato in Consiglio Comunale, ma non l'ha smentito. Poi delle altre due, non ho sentito niente, a parte fare l'apologia di sé medesimo, ma ormai a questo siamo abituati. Grazie Assessore.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Tonon.



**PUNTO N. 6 (EX N. 3): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 2 APRILE 2020, PROT. 11923 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO TONON, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", SULLE MISURE E I PROVVEDIMENTI ASSUNTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo ora alla seconda interrogazione sempre del Consigliere Tonon, relativa alle misure e ai provvedimenti assunti a seguito dell'emergenza COVID-19". Prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Premesso che in alcuni Municipi di qualche comune della Provincia - ricordo che questa l'ho fatta il 1° aprile, quindi è passato più di un mese - della provincia di Treviso, Fontanelle, Montebelluna, Preganziol, Farra, e altri Comuni, si sono verificate situazioni di emergenza legate al contagio da COVID-19, compreso il nostro Comune, rivolgo a lei signor Sindaco, considerate le sue funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, la seguente interrogazione.

Nel quadro delle ordinanze contingibili ed urgenti del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Veneto, recante - questo è il titolo - "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica del COVID-19", si chiede: quali misure di prevenzione e quali provvedimenti organizzativi interni, come protocolli e comunicazioni, sono stati assunti e in quali date, al fine di arginare la diffusione del cosiddetto Coronavirus; quali sono le misure prese a garanzia dei dipendenti del Comune, in base ai loro specifici ruoli, front-office, back-office e operatori sul territorio, cioè personale della Polizia Locale e operai in primis; quali provvedimenti sono stati presi a favore dei cittadini che si trovano in stato di necessità; quali tutele e provvedimenti per gli operatori che sono a più stretto e frequente contatto con chi si trova in tali situazioni; quali dispositivi di protezione individuale, certificati e non, sono stati acquisiti dal Comune, di quale tipo ed in quali quantità; se tutti i dipendenti comunali siano stati forniti dei DPI, quali DPI in funzione del ruolo e dell'incarico rivestito e in quali quantità; quali DPI sono stati inviati dalla Regione Veneto o da altri Enti, e come vengono distribuiti sul territorio; quali protocolli e quali controlli sono stati attivati a tutela della pubblica salute.

Fra l'altro, giusto il giorno successivo alla mia interpellanza, il Vice Presidente Forcolin della Giunta Regionale del Veneto, in un comunicato diceva che era stato siglato il protocollo d'intesa fra Regione, ANCI Veneto, UPI Veneto e le parti sociali, per la definizione delle linee guida applicabili a contrasto della diffusione, prevedendo alcuni - alcuni obbligatori, altri non obbligatori per altro - interventi da parte della Pubblica Amministrazione, alcuni atti di indirizzo motivati, e invece altre prescrizioni tassative, come per

esempio, come abbiamo visto qua, l'utilizzo del gel, le mascherina, eccetera, oppure le indicazioni che non ho visto, ma forse mi è sfuggito, che negli ascensori non si può salire più di uno alla volta, qui non l'ho visto ma probabilmente è sfuggito a me, e altre indicazioni.

Chiedo poi copia scritta della risposta. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

La ringrazio Consigliere. Prego signor Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Il Coronavirus ha colpito l'Italia. Per fortuna che dal Governo abbiamo saputo ed eravamo preparatissimi. Poi tutti hanno visto quello che effettivamente era il grado di preparazione e di attrezzatura a disposizione.

Il 24 febbraio ricordo che in una trasmissione della Tenda TV ebbi modo di spiegare che le prime azioni che l'Amministrazione Comunale si apprestava a fare, secondo le indicazioni della Regione, erano assolutamente preventive, visto che il 24 febbraio il virus ancora non aveva fatto la sua comparsa in Provincia di Treviso. Posso ricordare che il primo caso in Vittorio Veneto è stato accertato l'11 marzo. Quindi, anche se ci sembra che il periodo che ci ha colpiti sia stato lungo, effettivamente lungo non è stato, è stato un qualcosa di pesante che si è abbattuto su di noi.

Comunque io darò lettura di un lungo documento, perché tantissime sono state le azioni che abbiamo intrapreso, e quindi cercherò di velocizzare magari cercando di farmi capire comunque.

Cominciamo dall'8 febbraio. Trasmissione a tutti i dipendenti della nota del Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione e della Sanità, protocollo X del 3 febbraio, oggetto "Indicazioni per gli operatori di servizi di esercizi a contatto con il pubblico".

Passiamo all'8 marzo: trasmissione ai Dirigenti, alle posizioni organizzative responsabili delle unità operative e per conoscenza alle organizzazioni sindacali e RSU, della nota a firma del Segretario Dottoressa Paola Costalonga con oggetto "Misure di contenimento del contagio COVID-19. Disposizioni organizzative".

Due giorni dopo, mail a tutti i dipendenti, con la quale venivano invitati all'utilizzo dei giorni di ferie pregresse e a fruire, in via eccezionale, anche di mezza giornata di ferie nelle giornate di lavoro con rientro pomeridiano; mail a tutti i dipendenti da parte della Dottoressa Costalonga riportante informazioni su sanificazione degli ambienti, sull'approvvigionamento di soluzioni disinfettanti, nonché di guanti e mascherine. Comunque dal 27 febbraio i locali vengono sanificati dalla ditta affidataria del servizio di pulizia, secondo indicazioni del servizio di igiene e sanità pubblica dell'ULSS 2.

Il 12.03, due giorni dopo: trasmissione a tutti i dipendenti del vademecum psicologico predisposto dal Consiglio Nazionale

dell'Ordine degli Psicologi, quale ausilio per affrontare il particolare periodo che si sta vivendo.

Il giorno dopo, 13.03, trasmissione a tutti i dipendenti della delibera della Giunta Comunale n. 50, adottata in conformità della direttive 2/2020 della Funzione Pubblica, riportante vari punti tra cui "indicazione dei servizi essenziali per i quali è necessaria la presenza del personale in servizio; indirizzi ai Dirigenti volti a contenere il diffondersi del virus; chiusura al pubblico di uffici; ricevimento solo su appuntamento per motivi urgenti e indifferibili; limitazione della presenza del personale negli uffici, garantire la distanza minima e misure di turnazione; incentivare ferie pregresse; vigilare sul rispetto delle misure igienico sanitarie di cui all'allegato 1 del DPCM dell'8 marzo; indirizzi al Dirigente del Servizio Affari Generali di intensificare i servizi di pulizia e di sanificazione dei locali e di garantire l'approvvigionamento e la distribuzione di soluzioni disinfettanti e di altri strumenti di protezione individuale.

Il lunedì successivo, dopo tre giorni, trasmissioni ai Dirigenti e alle posizioni organizzative responsabili unità operative del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, predisposto dall'Ingegnere Patrizio Ghirardo, responsabile per la sicurezza dei luoghi di lavoro, con preghiera di massima diffusione a tutti i dipendenti, eventualmente anche mediante esposizione su bacheche.

Il 20, il venerdì successivo, distribuzione a tutti i dipendenti delle mascherine messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale, invitando a prendere visione della nota informativa del Sindaco circa le caratteristiche delle stesse.

Lunedì 23, trasmissione a tutti i dipendenti delle disposizioni del Vice Segretario Dottoressa Paola Costalonga ad oggetto "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Organizzazione del lavoro", con riferimenti specifici, che invito di leggervi: incentivazione all'uso delle ferie pregresse; richiesta congedo straordinario legge 104; lavoro agile; servizi essenziali per i quali è necessaria la presenza in loco; modalità di accesso agli uffici.

Il 7 aprile, trasmissione a tutti da parte del Dirigente Dottoressa Costalonga di una nota contenente indicazioni sull'utilizzo delle ferie pregresse.

Il 21.04 incontro con l'Ingegnere Ghirardo e il Dottor Spadaro per fare il punto sulle misure adottate e altre da adottare. Segue nuovo protocollo "Lavorare in sicurezza" da diffondere a tutti i dipendenti.

Il giorno dopo, 22.04, trasmissione a tutti i dipendenti della nota del medico competente Dotto Spadaro per l'identificazione di eventuali lavoratori fragili o iper suscettibili.

Lunedì 27, trasmissione al servizio igiene e sanità pubblica dell'ULSS 2 di Treviso, dell'elenco del personale rientrante nella categoria dei servizi essenziali per l'effettuazione del test immunologico rapido, corso somministrazione di tamponi ai

positivi al primo test. Il lavoro all'interno di tutti gli uffici viene svolto in modo da evitare il più possibile il contatto con il pubblico; i servizi vengono erogati previo appuntamento telefonico; sia incentivato l'uso delle ferie pregresse, la turnazione e lo smart working; sia raccomandato l'uso delle mascherine, dei guanti, del disinfettante.

Circa la Polizia Locale, uno dei servizi, assieme al sociale e ad altri più impegnato sul fronte: turni di lavoro differenziati con pausa tra un turno e l'altro in modo da evitare contatto e assembramenti tra colleghi, sia negli spogliatoi che negli uffici; nel caso di due pattuglie in servizio, inizio sfalsato di più di 15 minuti, per evitare la compresenza; la coppia di agenti in pattuglia rimane fissa per l'intera settimana, in dotazione alla stessa autovettura in via esclusiva; raccomandazione dell'uso di mascherine in macchina e all'interno degli uffici in presenza di più di una persona; obbligo di lasciare le vetture a fine servizio con finestrini aperti e disinfettata; mascherine FFP2 per i servizi con obbligo di contatto con le persone (sono state ordinate ma non erano poi arrivate); alcol e mascherine chirurgiche distribuite a tutto il personale; si provvederà a predisporre pareti divisorie in plexiglass (questo era un work in progress).

Ai demografici: turnazione del personale, installazione pareti divisorie in plexiglass.

Ai servizi sociali: il pubblico accede ai servizi sociali nel solo atrio esterno, dove sono state collocate due postazioni per la consegna e raccolta delle istruttorie; viene garantito al cittadino l'ascolto telefonico e il colloquio con la disamina della situazione personale. Tutto il personale è sempre rimasto regolamento in servizio con turnazione oraria anche nel fine settimana e sono state aggiunte due linee telefoniche dedicate a seguito dell'aumento delle richieste legate alla campagna di sensibilizzazione "restiamo a casa". Il personale è stato dotato fin dall'inizio dell'emergenza dei presidi igienici previsti per svolgere in sicurezza il proprio lavoro: gel, mascherine chirurgiche e in stoffa, guanti, spray igienizzante. Il personale dell'assistenza domiciliare è stato dotato, oltre che della Cooperativa Insieme si può, anche dal Comune, di idonei presidi di prevenzione da utilizzare nello svolgimento del servizio. Il personale delle organizzazioni sindacali e il personale dei servizi sociali hanno beneficiato di una sessione di informazione e formazione sul COVID-19 a cura di due medici dell'ULSS 2. Già in fase pre-emergenziale è stato attivato il COC, il cui servizio sociale è parte, per una valutazione delle possibili azioni da mettere in campo in vista dell'evoluzione del COVID. Nello specifico viene progettata la campagna di sensibilizzazione "Restiamo a casa", con l'obiettivo di: informare i cittadini correttamente rispetto alle direttive nazionali e regionali; riprogettare le priorità del lavoro dei servizi sociali; istituire due linee telefoniche dedicate all'ascolto e aiuto ai cittadini portatori di varie difficoltà e problematiche; collaborare con la Vittorio Veneto Servizi con un'apposita convenzione per la consegna dei farmaci a domicilio,

il supporto nella consegna dei pasti a domicilio attivati durante l'emergenza; il supporto alle varie azioni messe in campo dai servizi sociali viene sempre legata all'emergenza COVID-19; collaborazione con ASCOM Vittorio Veneto per l'individuazione di esercizi commerciali disponibili alla consegna della merce a domicilio; individuare volontari destinati a supportare le varie attività comunali e messa a disposizione di volontari delle attività commerciali per meglio gestire la consegna a domicilio della spesa; realizzare un elenco aggiornato in tempo reale di tutte le attività commerciali autorizzate alla consegna a domicilio con sede legale nel Comune di Vittorio Veneto; realizzare brevi video a supporto dei bambini che frequentano l'asilo nido comunale e a sostegno dei loro genitori, a cura delle educatrici.

I suddetti obiettivi e le conseguenti azioni sono state comunicate ai cittadini mediante stampa di volantini contrassegnati delle varie relative vetrofanie; realizzazione di apposito spazio sul sito istituzionale del Comune e pagina Facebook per l'aggiornamento giornaliero di tutte le informazioni.

Altre attività sono state: lavoro di sensibilizzazione dei cittadini, delle attività economiche e delle realtà associative per la raccolta di contributi e generi vari di prima necessità, la distribuzione di questi prodotti è stata organizzata e coordinata dai servizi in favore dei cittadini in stato di bisogno; speciale collaborazione per la gestione di situazioni contingenti e comprovata necessità e urgenza con Caritas Diocesana, Associazione San Vincenzo De' Paoli, Associazione Piazzoni Parravicini, LILT e Rotaract; gestione di tutto l'iter amministrativo e organizzativo dei cosiddetti buoni spesa, stampa di buoni, informative ai cittadini, predisposizione della relativa modulistica, pubblicizzazione del beneficio, raccolta delle domande, verifica preventiva con richiesta di integrazione di documentazione qualora mancante, disamina sociale attraverso chiamate telefoniche per la valutazione della richiesta, predisposizione delle buste con i buoni, attivazione dei volontari per la consegna a domicilio.

L'Ufficio Commercio ha provveduto mediante apposito bando a individuare le attività commerciali disponibili a riscuotere i buoni, garantendo la consegna della spesa a domicilio; l'Ufficio Ragioneria ha garantito il supporto ai servizi sociali nella procedura di liquidazione dei buoni ritirati dagli esercenti; l'Ufficio Servizi Sociali ha garantito, oltre alla prosecuzione dell'attività ordinaria di supporto ai fragili, una risposta alle nuove domande di pasti a domicilio (+ 19), di assistenza domiciliare (+ 13) e contributi a sostegno dell'abitare (affitto, bollette). Si segnala che a l'Associazione Piazzoni Parravicini si è fatta anch'essa carico di attivare nuove consegne di pasti a domicilio. Il servizio di assistenza domiciliare è stato potenziato di un elemento - nove sono gli operatori sanitari in servizio - a fronte di un aumento di richieste per il venir meno in alcuni casi dei supporti domestici privati.

Al Comune sono state donate da privati e aziende numerose forniture di mascherine chirurgiche, perché all'inizio di mascherine, se ricordate bene, non ce ne erano in commercio. Per cui, quando non si trova la roba in commercio, bisogna darsi da fare, e la primissima risposta, a cura dell'Assessore Caldart, è stata quella di farle realizzare manualmente, con un lavoro da parte di una gentilissima e brava signora, che ha fornito mascherine per tutto il personale, volevamo offrirlo noi come Amministrazione, gli Assessori, eccetera, la signora l'ha voluto offrire gratuitamente. Comunque abbiamo cercato di sdebitarci lo stesso. In parallelo ci siamo dati da fare con le industrie locali, avendo dei contatti diretti con la Cina, e avevano già provveduto ad auto approvvigionarsi e, prendendo a destra e sinistra delle piccole quantità che erano detenute in surplus, abbiamo aumentato la nostra dotazione per i nostri dipendenti e il di più è andato al Cesana.

Al Comune sono state donate da privati e aziende numerose forniture di mascherine chirurgiche e mascherine FFP2, che sono state distribuite ai servizi più a contatto con il pubblico, vigili, servizi sociali, eccetera, oppure donate ad Associazioni che operano in stretto contatto con la popolazione, oltre che al Cesana Malanotti che ne lamentava la carenza. Altre FFP2, che sono le più rare, sono già state ordinate anche autonomamente dalla Polizia Locale.

Come già sopra detto, tutti i dipendenti sono stati forniti di DPI, come previsto dalla normativa vigente. Ulteriori forniture di mascherine, gel, alcool denaturato, sono disponibili e vengono regolarmente distribuiti in base alle necessità delle singole unità. La Regione Veneto ha fornito 23.193 mascherine monouso per la cittadinanza e per i dipendenti comunali, nonché numerose bottiglie di alcool denaturato. Le mascherine sono state confezionate in modo igienico in buste contenenti due pezzi e le relative istruzioni e poi consegnate a domicilio a tutte le famiglie del Comune in due successive consegne, due più due. Dove c'è stato un qualche errore, siamo intervenuti direttamente, anche il sindaco ha fatto della strada per consegnarle per qualche dimenticanza.

I protocolli sulla sicurezza sono stati condivisi per gli ambienti di lavoro predisposti, quelli predisposti dall'Ingegnere Patrizio Ghirardo stati condivisi; il protocollo "Lavorare in sicurezza", che fa seguito all'incontro di martedì 21.04 con l'Ingegnere Ghirardo e il Dottor Spadaro pure.

Come controlli, abbiamo individuato dipendenti più fragili e domani l'altro andremo tutti a fare il nostro test rapido con immediato controllo tampone, qualora dovesse risultare positivo. Stiamo studiando altri sistemi che nel tempo dovrebbe - speriamo di no - ma potrebbero risultare utili, come la sanificazione degli ambienti, dove dovesse avere accesso il pubblico, e ci stiamo preoccupando per la riapertura delle scuole con sistemi, dopodomani ho un incontro con i tecnici che seguono l'ospedale per queste specifiche forme di disinfezione, per vedere quanto è trasferibile dopo negli ambienti nostri, comunali, scuole, eccetera.

Questo è l'insieme delle azioni, probabilmente ne ho anche dimenticate perché nella gestione di fatti così complessi si è continuamente al telefono, e quindi non tutto si può trasferire su quattro fogli. Questo è quanto.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Ringrazio il Sindaco per la risposta articolata. Chiedo al Consigliere Tonon se è rimasto soddisfatto o meno della risposta.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie Sindaco, molto articolata. Le mascherine, mi pare le prime il 16 marzo, spero che non fossero state date, lo dico con molta franchezza perché ho visto e poi sperimentato personalmente, ho visto un filmato, mi è stato inviato e poi ho provato personalmente vari tipi di mascherine perché, anche dove lavoro io, ovviamente ci siamo preoccupati e siamo riusciti a trovare le FFP2, e spero non fossero quelle - dico ahimè - è vero che si dice che a caval donato non si guarda in bocca, però quelle della Regione erano un po' orripilanti, non dal punto di vista estetico, dal punto di vista funzionale, perché lasciavano passare qualsiasi cosa. Ho anche provato personalmente: effettivamente era così.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

La invito a provare con questa.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Io ho provato, ripeto, quelle della Regione. Sarebbe stato più utile secondo me, anziché 23.000, magari 2.300, però di quelle fra virgolette buone, perché francamente mi è più sembrata una presa in giro. Poi ho parlato con uno, non di Vittorio Veneto a onor del vero di un altro Comune, di Protezione Civile che è stato chiamato a portarle fuori, ha detto "Se avessi saputo che erano così, non ci sarei andato, perché francamente - ha detto - mi sono sentito preso in giro: o mi fate distribuire qualcosa di valido, e se no faccio a meno".

Per quanto riguarda il protocollo, mi pare che il primo è stato fatto il 20, presumo a seguito di quelli emanati dal Ministero, giustamente. La preoccupazione che lei ha evidenziato alla fine è quella ovviamente per la ripresa, sperando che non sia troppo in là e, ahimè, probabilmente considerando che non sarà più la ripresa di prima.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Comunque prepariamoci, stiamo preparandoci.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì sì, per quello dico non sarò forse più quella di prima, gli accorgimenti dovranno essere seri e severi nei confronti di tutti. Grazie.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Certamente.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere.

---oOo---

**PUNTO N. 7: DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BALLIANA MIRELLA, GRUPPO RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO "RICHIESTA DI INFORMAZIONI SUL RIPRISTINO DEI SERVIZI DELL'OSPEDALE DI VITTORIO VENETO".**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passerei ora alla domanda di attualità del Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Buonasera. Leggo la domanda di attualità. Considerato che la stampa locale in questi ultimi giorni ha riportato notizie relative alla possibilità di un progressivo ripristino presso il nostro Ospedale dei servizi di sanità ordinaria, attivi prima della sua conversione in struttura interamente dedicata al COVID; che i vittoriesi, pur avendo accolto con spirito di solidarietà questa scelta, presentata come temporanea, lamentano che per potersi curare per le patologie non Coronavirus, devono affrontare pesanti disagi e disservizi, determinati dai trasferimenti obbligati presso altre strutture; che di conseguenza i cittadini sono ansiosi di poter avere al più presto il nostro ospedale nel pieno delle sue funzioni, compreso il mantenimento dei posti di terapia intensiva previsti dalle schede ospedaliere regionali.

Considerato altresì che, a quanto ci viene riferito, il rallentamento dell'epidemia in atto sta determinando lo svuotamento di buona parte degli spazi disponibili nel nostro Ospedale.

Per questo chiediamo di sapere con quale tempistica e sequenza verranno ripristinati il pronto soccorso e tutti i reparti attivi nel nostro ospedale prima della sua conversione a COVID; se è garantito il mantenimento dei posti letto di terapia intensivi previsti dalle schede regionali; e se è prevista l'apertura di ulteriori servizi. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Prego Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Rispondo al Consigliere Balliana. Avrei potuto rispondere già ieri sera, ma abbiamo preferito attendere le 24 ore perché, da alcuni incontri avuti periodicamente con la Direzione dell'ULSS 2, avevo avuto già delle rassicurazioni. Comunque era preferibile avere una risposta scritta, ed effettivamente oggi è



arrivata. Quindi mi prego di leggere esattamente la risposta che ci è arrivata.

Pregiatissimo Sindaco, in riscontro alla sua del 4, di ieri, le declino la fase di riapertura delle attività sanitarie, come previsto e come già iniziato allora. Le attività del pronto soccorso di Vittorio Veneto verranno riprese gradualmente a far data dal giorno 12.05, in giornata; in tale fase il presidio sanitario gestirà tutte le problematiche di ambito medico, come era in pre-COVID, e gradualmente quelle riguardanti l'ambito chirurgico. Le attività dell'Unità Operativa Complessa di otorinolaringoiatria, situate al settimo piano dell'ala B, sono operative in toto già dal giorno 4. Come promesso prima, effettivamente è stato. Resta inteso che l'impegno chirurgico è già in essere per quanto concerne le attività di preparazione del paziente, mentre gli interventi invasivi riprenderanno appena i locali del blocco operatorio verranno resi idonei dal punto di vista igienico sanitario, che si stima essere per venerdì 8. Si chiarisce sin d'ora che quindi per quanto sopra le attività dell'Unità Operativa Complessa di otorinolaringoiatria sono da intendersi ripristinate da oggi a tutti gli effetti.

Le aree utili alle attività chirurgiche di day e week surgery, situate presso il settimo piano dell'ala A, saranno liberate da domani 5.05 e subito dopo i lavori di ripristino delle condizioni igienico sanitarie, stimate in tre giorni, potranno essere operative. Per tale motivo è pensabile che da lunedì 11.05 riprenderanno gradualmente anche le attività di day e week surgery in parola. Il blocco operatorio è già stato liberato in parte da sabato 2, e sono iniziati i lavori di ripristino. Nella citata area saranno operative quattro sale operatorie COVID-free, e saranno attivi finiti i lavori di ripristino igienico sanitario di cui sopra tra giovedì e venerdì prossimo venturi.

Resta inteso che, come da indicazioni, in questa prima fase due sale operatorie saranno occupate da 4 posti letto di terapia intensiva pronti all'uso per eventuali altre urgenze emergenze di COVID. La terapia semi intensiva, situata al sesto piano dell'ala A, è operativa e accoglie pazienti COVID positivi e riprenderà da subito le attività, in parte mai interrotte, anzi perfezionate, di Unità Operativa Complessa di pneumologia.

Saranno riprese a far data dal 5.05, da oggi, tutte le attività di degenza di area medica dell'Unità Operativa Complessa di medicina del Dipartimento di Medicina. Saranno poi mantenute a far data dal 5.05, da oggi, l'attività dell'Ospedale di comunità, e saranno riprese anche le attività di ortopedia. Continueranno le già attive attività sanitarie dell'Unità Operativa Complessa di oncologia. Sono attive da oggi 4.05, cioè da ieri, tutte le attività di specialistica ambulatoriale del presidio ospedaliero. Sono confermate attive tutte le attività di diagnostica radiologica e del laboratorio di analisi. Partiranno appena possibile i lavori strutturali per la ricollocazione dei posti letto di terapia intensiva previsti dalle schede ospedaliere regionali, approvate dalla delibera della Giunta Regionale 614 del 14 maggio 2019, che saranno implementati un'area del presidio ospedaliero già prontamente

individuata. Restano operativi alla data odierna posti letto da dedicare a pazienti COVID positivi in aree e percorsi debitamente dedicati. Il terzo piano, ala B, rimarrà a disposizione della sopracitata riorganizzazione, necessaria al ripristino di tutte le attività pre-COVID, tenendo presente che alla data odierna vi sono in atto diversi cantieri strutturali di adeguamento all'interno del presidio ospedaliero di Vittorio Veneto. Il quinto piano, ala , vede in lavori - i soliti - e quindi è momentaneamente chiuso; il quarto piano, ala B, vedi in atto i lavori, quindi chiuso.

Mi preme sottolineare, in chiusura di questa relazione, l'abnegazione di tutto il personale di Vittorio Veneto che, in tempi record, ha prima fronteggiato la fase di emergenza e ora sta lavorando per un rientro graduale nel ripristino di tutta l'attività. I cordiali saluti del Presidente.

Questo è il percorso che già era previsto, che già verbalmente, meglio averlo scritto oggi, e quindi ringrazio anche il Consigliere. Oggi l'abbiamo scritto.

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -  
(presenti n. 17)

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Ringrazio il Sindaco. Prego Consigliere se è soddisfatta o meno della risposta.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Intanto ringrazio il Sindaco per la puntuale risposta e mi unisco ai ringraziamenti nei confronti degli infermieri e dei medici che hanno operato in questa difficile situazione. Mi sembra di capire che verranno rispettate le schede regionali sull'istituzione delle terapie intensive, e quindi questo è grosso favore, mi sembra che il nostro territorio abbia diritto di avere prestazioni di alto livello in modo anche garantito. Non abbiamo capito il discorso di ostetricia e ginecologia e del nido, non è stato accennato, non è emerso forse. Magari se prossimamente ci fate avere notizie anche su questo servizio.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Senz'altro.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Ultima cosa, volevo dire un piccolo inciso, un piccolo particolare: avevamo l'ospedale COVID, però molti cittadini di Vittorio Veneto dovevano andare a fare il tampone addirittura a Treviso. C'è gente che si è recata a Treviso cinque volte di tasca propria, con le spese dell'autostrada, e quindi ci sembrava paradossale.

Io capisco che in una situazione di emergenza c'è il discorso di ottimizzare i tamponi, di ridurre nel più breve tempo possibile il numero e aumentare il numero di tamponi, però avendo un

ospedale COVID chiediamo che almeno eventualmente i servizi anche di analisi siano fatti qua, soprattutto per le persone più anziane e le persone in difficoltà. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Balliana. Abbiamo esaurito le domande di attualità.

---oOo---

**PUNTO N. 8 (EX N. 14): MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI BARBARA DE NARDI E MARCO DUS, GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO", IN MERITO ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 PRESSO L'ISTITUTO CESANA MALANOTTI.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo ora alla prima mozione in discussione presentata dai Consiglieri Dus e De Nardi, relativa alla situazione del Cesana. Se vuole Consigliere De Nardi venire ad illustrare la mozione, relativamente all'Istituto Cesana Malanotti, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie e buonasera a tutti. Do per appurato che l'abbiate letta, Consiglieri, per cui è inutile che mi metta a rileggerla. Per altro del tema ne abbiamo già parlato anche ieri sera. Abbiamo concordato tutti quanti, la mozione di ieri sera è stata approvata all'unanimità sugli aspetti del cordoglio, del rispetto per coloro che non ci sono più, e sulla necessità di avere informazioni costanti in futuro. Credo però che sia fondamentale fare un passo avanti rispetto a quello che abbiamo detto ieri sera, altrimenti l'analisi di quello che è avvenuto, il cordoglio espresso, rimangono lì pendenti, relegati a una funzione minima rispetto a quello che potrebbe essere il ruolo del Consiglio Comunale. E' ora di fare un passo avanti. Abbiamo visto il passato, abbiamo visto in un certo senso il presente. E' ora di guardare al futuro.

Il ruolo della politica è quello di predisporre le migliori architetture istituzionali affinché le decisioni vengano assunte nel migliore dei modi, e i processi decisionali che portano alle decisioni possono procedere nel migliore dei modi. Questa non è una questione, e credo che in parte sia stato detto anche ieri sera, di individuare se ci sono eventuali responsabilità penali in quello che è successo. E' un aspetto diverso che non compete al Consiglio Comunale, non compete alla Giunta, non compete a nessuno di noi, né collettivamente, né individualmente. C'è un potere dello Stato che è la Magistratura, alla quale è demandata questa attività, e anzi è anche inopportuno che noi in qualche modo pensiamo anche solo di interferire con questo ruolo. Il nostro ruolo è capire se c'è la necessità e, nel caso in cui riteniamo che ci sia, intervenire per rivedere se ci sono meccanismi all'interno del sistema che non funzionano nel migliore dei modi.

Prima il Sindaco ha fatto cenno all'Ospedale di comunità. Sappiamo tutti quanti che all'interno delle strutture delle IPAB c'è una struttura un po' particolare, per il quale c'è una Direzione, c'è una Presidenza, c'è una parte di funzioni che sono quelle mediche delegate ai medici che hanno un contratto con l'ULSS e quindi sono sotto la direzione e la dipendenza dalle ULSS. Crediamo che questo sia il sistema migliore? Riteniamo che ce ne possono essere di migliori, riteniamo che il Comune debba assumere su di sé il controllo di tutto, che l'ULSS debba assumere su di sé il controllo di tutto, che le IPAB debbano gestire le vicende relative alla sanità in autonomia, gestendo direttamente i medici e assumendoli direttamente? Sono tantissime le ipotesi che astrattamente possiamo fare, anche solo analizzando a prima vista la situazione. Il nostro ruolo non credo possa essere solo quello di attendere come i pulcini nel nido, che attendono dai genitori il bolo premasticato per mangiare, che la Regione prima o poi decida di procedere con la riforma delle IPAB, di dare una definizione finale a quella che è la struttura di queste realtà.

Io credo che, al di là dei ruoli e delle competenze istituzionali che sono diversi, è chiaro che noi non possiamo decidere, ma abbiamo un organismo, la Conferenza dei Sindaci, delle quale il Sindaco fa parte, che è un luogo nel quale ci può essere un confronto, ci possono essere delle proposte, ci possono essere delle valutazioni. E se noi non analizziamo attentamente quello che è avvenuto, e in questo senso la nostra proposta che il Sindaco chieda una relazione a chi ha vissuto questa emergenza, se non analizziamo attentamente quella che è la struttura di questi Enti, quello che è avvenuto, non ci potremo mai dire completamente sereni di fronte alla prospettiva che fra qualche mese, non lo dico io ma lo hanno detto più volte in tanti, ci sia il rischio di una recrudescenza del virus e che, anche se non ci sarà una recrudescenza del Coronavirus, mi pare che la comunità scientifica internazionale concordi sul rischio che comunque un altro tipo di pandemia, come c'è stata la SARS qualche anno fa, c'è stato il COVID-19 quest'anno, ne arrivi un altro fra qualche anno.

Siamo pronti ad analizzare la situazione e a fare un passo in più, a porci delle domande e a verificare se, tutto ciò che è possibile fare perché le decisioni vengano prese nel migliore dei modi, perché tutte le persone che lavorano, vivono e hanno comunque a che fare con le nostre strutture residenziali per anziani, vivano nel migliore dei modi ogni situazione che possa verificarsi? E' chiaro che nessuno di noi tre mesi fa o sei mesi fa avrebbe pensato che oggi ci saremmo ritrovati con la mascherina e i guanti a fare il Consiglio Comunale. Dire che quello che è avvenuto negli ultimi mesi era prevedibile, credo che difficilmente lo possa dire chiunque. Eventi imprevedibili purtroppo è prevedibile che avvengano, e quindi è meglio organizzarsi, prepararsi ed essere con la coscienza a posto di aver dato ciascuno di noi il proprio miglior contributo perché le situazioni vengano affrontate nel migliore dei modi.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere. Grazie per gli spunti che ha dato, che sono spunti ovviamente di riflessione che devono essere trattati con cognizione di causa in questo Consiglio Comunale. Tante volte il Cesana è arrivato in Consiglio Comunale. Penso che anche in questo caso una riflessione, un tavolo aperto tra i Consiglieri sia d'obbligo. Grazie per gli spunti di riflessione e apro la discussione. Consigliere Gomiero, prego.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

Buonasera a tutti. Ho ascoltato con attenzione le dichiarazioni dell'ex Assessore De Nardi, adesso consigliere Comunale, riguardo al Cesana Malanotti. Sta proponendo di collaborare con questo Istituto. Da parte del Cesana Malanotti non c'è nessuna intenzione di collaborare, da parte della Dirigenza che voi del CdA, che la vostra parte politica ha messo a dirigere il Cesana Malanotti, non c'è intenzione di collaborare, e sono convinto che sono stati fatti degli errori, forse non per colpa loro, nella gestione di questa crisi.

E allora siccome tutte queste storie sono saltate fuori sui giornali dopo l'appello di molti nostri Consiglieri comunali che sentivamo dall'esterno, dai familiari, dagli amici, dagli operatori, le enormi difficoltà che c'erano all'interno di quell'Istituto, chiedevo al Sindaco, mi diceva "Sto tentando di parlare, sto parlando, sto facendo". Io una settimana fa, e l'ho detto al Sindaco, l'ho detto all'Assessore di riferimento, ho fatto un accesso agli atti, chiedendo semplicemente la situazione del Cesana Malanotti, cosa era successo, i rapporti che c'erano stati tra Comune e Cesana Malanotti in questo periodo. Il Sindaco ha iniziato un dialogo con il Presidente del CdA, non ho mai visto parole o lettere scritte dalla Direttrice, che forse è più responsabile della parte logistica e sanitaria all'interno del Cesana che il CdA, perché il CdA, nella mia ignoranza, può servire a determinare cosa acquistare o delle linee guida, ma nel senso di responsabilità nei confronti degli operatori e degli ospiti, dei nostri genitori, dei nostri familiari che sono lì ospitati, penso che sia la Direttrice.

Ieri sera sono rimasto anche amareggiato quando il Consigliere Tonon ha detto "Per la privacy non si può dire quanta gente è mancata là dentro che cosa è successo". Non era intenzione e non volevo ieri sera entrare in merito. Sì, non mi interessava sapere per la privacy cosa era successo là dentro, chi era morto, quanti erano morti, ma si sapeva dall'esterno e c'era la richiesta di sapere quanta gente non ce l'aveva fatta. I comunicati regionali o nazionali sono atti a fare questo. Sicuramente, per non allarmare la gente, non è giusto comunicare questi dati, però sapere se era stato fatto tutto il possibile nei confronti degli ospiti del Cesana per salvaguardarli, era un obbligo. E allora ho chiesto tutta questa documentazione: rapporti con il Sindaco, con il Cesana, se ci sono strade lettere, cosa è stato intrapreso da parte del Cesana, e ho avuto un cospicuo malloppo.

Sono iniziati i problemi 24 febbraio, quando la Regione, attraverso l'ULSS e lo Stato centrale, ha iniziato "Guardate che c'è un'epidemia in corso". Molte Case di Riposo, molti alloggi per anziani - mi è stato suggerito anche dall'esterno - immediatamente hanno chiuso le loro porte. Dal 28 febbraio sono sicuro che su a Tarzo è stato chiuso; a Cornuda, quella zona lì, Follina, da subito, da subito immediatamente gli operatori sanitari, gli operatori che c'erano all'interno, le responsabili di queste, hanno chiuso le porte. Non è più entrato nessuno e sono sicuro che dal 28 febbraio, non mi ricordo come si chiama il nome su a Tarzo, non mi ricordo, hanno chiuso tutto, non è entrato nessuno. Qua invece c'è stato un continuo andare avanti e indietro fino al 3-4 marzo e anche il diurno - leggo dai dati che ho avuto - è stato aperto fino il giorno, perché ho letto tutto, il diurno è stato aperto fino il giorno 8 mi sembra, dopo che la Regione ha detto "Dovete chiudere tutto". Quindi fino all'8 marzo, là c'è andata gente avanti e indietro.

Nelle parole intercorse tra Sindaco e Presidente, soprattutto con lui, ribadisco con lui, visto che è la parte che la politica decide che governi il Cesana Malanotti, l'avete deciso voi, mi è saltato agli occhi questo opuscolo qua. Questo qui è dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dove ci sono le linee guida da operare in caso di epidemia, e qua c'è scritto "Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti personale malato, le persone malate". L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di "indossare una mascherina solo se si sospetti di aver contratto il virus, Coronavirus, e presenti i sintomi quali tosse e starnuti, e se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione dal nuovo Coronavirus, viaggio recente in Cina o sintomi respiratori". Si è preso forse, guardando l'Organizzazione Mondiale della Sanità, delle decisioni poco restrittive, e i risultati si sono avuti. Dopo perché abbiamo insistito con il Sindaco per sapere cosa succedeva là dentro? Perché i dati rimbalzavano. E allora siamo andati ad analizzare, abbiamo avuto dei dati. Intanto iniziamo con questo. Il Cesana Malanotti ha fatto richiesta all'ULSS 7: qua c'è scritto a mano. Non so se una carta così, scritta con computer bella, gli si debba mettere la data a mano. Ma ha richiesto una responsabile, 1 giorno 24.02.2020, quindi il 24 febbraio, dà subito, 2.000 mascherine tipo chirurgico e 2.000 mascherine, 2.000 mascherine di tipo chirurgico, non FFP2, cioè quelle che noi utilizziamo e che sono più comode, perché anche per gli anziani o la gente che c'è là dentro, a mettergli su una FFP2, dà fastidio a me che non ho patologie, non ho problemi, a un anziano mettergli su quella maschera lì, non sarebbe... E c'è scritto qua: quantità richiesta, unità 2.000, copra il fabbisogno, indicare il periodo: 12 mesi. Penso che questo responsabile qua dentro, che ha fatto questa richiesta qua, che ha scritto 2.000 mascherine per 12 mesi, per operatori e ospiti, ha sbagliato qualche conto, perché 180 ospiti, più 25 diurni, 160-170 operatori, mediamente girano 350 persone al giorno. Se il 24 febbraio richiede 2.000 mascherine di tipo chirurgico, a 350 persone al giorno che girano dentro più o meno, e se le

devono cambiare ogni 4 ore, perché quelle lì vanno cambiate ogni 4 ore, bastavano per dieci giorni. Quindi vuol dire che nel periodo intercorso, fino a quando sono arrivate, o anche il Comune è riuscito a consegnare qualche mascherina, gli operatori - è confermato da gente all'interno, perché ho visto i certificati da gente che i propri genitori o congiunti morti da Coronavirus - gli operatori non avevano mascherine. Quindi ragazzi, stanno dicendo continuamente che si doveva....

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Ha finito il tempo. Casomai continua nel secondo giro.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

Va bene, riprendo dopo.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie. Prego Consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

Di questo documento perché, al di là delle premesse che ha fatto il Consigliere De Nardi, ineccepibili, di cui non andiamo sicuramente a discutere, ma nel merito questa mozione dice ben altre cose. Innanzitutto viene presentata dai Consiglieri Dus e da Barbara De Nardi, non vedo il Consigliere Tonon. Evidentemente non la condivide o la condivide in parte.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

Bene. Entro nel merito però di quello che c'è scritto qua: le IPAB per sono state investite dell'emergenza epidemiologica in una situazione di protratta incertezza sui loro assetti istituzionali e di funzionamento a causa dell'incomprensibile e colpevole ritardo della Regione del Veneto. Ricordo che l'IPAB è un Ente proprio, con funzioni proprie ed autonome dal Comune e dalla Regione".

Poi si va avanti "lista d'attesa di vent'anni della legge quadro della realizzazione del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali", quindi non è stata fatta la riforma delle IPAB. Voglio ricordare che nella riforma delle IPAB le proprietà delle IPAB vanno alla Regione, quindi dalla Casa di Riposo anche magari all'Ente Manzoni, ma non importa, non è questo il vero problema.

Passiamo poi: "La strategia adottata dall'ULSS 2 e dalla Regione, è di privilegiare nei termini di riconcentrazione delle risorse tecniche organizzative la linea del fronte epidemiologico logico, rappresentata dalle strutture ospedaliere e dalle rianimazioni, lasciando scoperta la linea rappresentata dalle Case di Riposo". Peccato che su questo documento la Casa di Riposo di San Vendemiano abbia agito in una maniera diversa.

Non entro nel merito tecnico di come è stata gestita la questione nella Cesana Malanotti.

Andiamo però agli impegni. "Si chiede alla Presidenza e alla Direzione dell'IPAB Istituto Cesana Malanotti: 1) una dettagliata relazione sull'emergenza del COVID-19 in atto, con particolare riguardo alle misure intraprese per contenere il contagio fra gli ospiti e i lavoratori. Tutti i Consiglieri comunali, di riferire sulla stessa avanti il Consiglio Comunale, il tutto entro e non oltre 30 giorni". Su qua siamo tutti d'accordo.

"2) Attivarsi anche attraverso il Comitato dei Sindaci del Distretto di Pieve di Soligo, ex ULSS 7, perché anche nei mesi futuri sia garantito all'IPAB Cesana Malanotti un approvvigionamento adeguato di dispositivi di protezione di mascherine chirurgiche con particolare riguardo ai modelli F2 e F3, camici monouso, soprascarpe". Le IPAB hanno una gestione propria. Non credo che si faccia domanda alla Regione per fare l'acquisto degli aranci o dei camici, perché ha una gestione propria. La Regione paga la quota parte ad ospite. Punto e basta. Il Consiglio Comunale, il Sindaco, nomina i componenti del CdA; dopodiché la gestione è totalmente propria, totalmente propria.

"3) Farsi promotore di un tavolo istituzionale assieme alla Direzione ULSS 2 e Presidenza dell'IPAB competenti, che predisponga entro e non oltre il 31 agosto 2020, presentando immediatamente a valle in sede consiliare un recovery plan finalizzato a prevenire e governare un'eventuale seconda ondata del contagio - ma il CdA del Cesana e degli altri IPAB, sono nominati per far cosa? - ovvero in una sua mutazione con particolare riguardo alle possibili destinazioni del nuovo padiglione di 20 posti da edificare al posto del "cratere Camerin", recentemente autorizzato dalla Regione del Veneto, con il reparto anticontagio". Mi pare che ci sia stata una gestione durata cinque anni. Non so, colpa della Regione, colpa di chi? Non entro nel merito, parleremo più avanti.

"4) Relazionare in Consiglio Comunale entro e non oltre il 30 settembre 2020 sulle iniziative strategiche che l'attuale Amministrazione intende porre in essere alla luce di quanto finora accorso nell'emergenza Coronavirus, a tutela della specifica condizione delle persone anziane e delle persone non autosufficienti residenti nel nostro territorio".

Veramente non capisco e questa mozione è inaccettabile, per le accuse che si fanno. Voglio ricordare che l'Ente ha agito in maniera propria rispetto alla Regione, anche perché ha fatto un ricorso al TAR, naturalmente perso per i 200 posti; ma non solo, non si è fermata al TAR, adesso ha fatto anche ricorso in Consiglio di Stato, quindi avanti anche con quello. Ricordo le spese legali autonome dell'Ente Cesana Malanotti. E' tutto documentato che poi lascio agli atti. Spese legali e varie 137.404,82 euro; spese professionisti vari 400.766,01 euro; spese Field Fisher, noto Studio Legale, 438.041,33 euro; spese a Ernst & Young, altro Studio Legale, 125.660 euro; per un totale di 1.101.882,16 euro. Questo è l'Ente Cesana Malanotti.



Questa mozione è irricevibile. Noi voteremo contro.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Da Re. Prego Assessore Antica per un intervento.

**ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:**

Grazie Presidente e grazie ai presenti e a chi ci vede da casa. Volevo portare un contributo in riferimento alla Cesana Malanotti, perché verso fine marzo, 18 o 20 marzo, siamo stati contattati per capire se c'era la possibilità di far intervenire la Protezione Civile perché c'era un problema all'interno del Cesana e bisognava spostare gli ospiti. Per la verità ho sentito da subito la Protezione Civile, che non era disponibile per fare da subito immediatamente quella cosa, ancorché poi dicesse che loro non potevano farlo all'interno di una Casa di Riposo se c'erano gli ospiti presenti. Sembrava che potessero spostare dei letti liberi, e quindi abbiamo contattato anche gli Alpini. Gli Alpini dovevano essere certi e sicuri che si spostassero, però solo letti, non letti con l'ospite. Quando abbiamo avuto la conferma che era impossibile spostare i letti singoli, ma dove c'era l'ospite, ci siamo attivati con il SUEM, con il 118, per vedere se riuscivamo a trovare delle disponibilità a fare questo lavoro, perché sembrava essere contingente e urgente per riuscire a risolvere il problema: separare quelli che avevano i sintomi da quelli che non li avevano. Con il Professor Rosi avevamo stabilito verso fine marzo il lunedì mattina di intervenire. E perseguiamo di sua sponte necessariamente, perché la necessità lo riteneva urgentissimo, venerdì e sabato mattina hanno lavorato con il loro personale, attivando tutte le maestranze che potevano essere presenti, dall'OSS, all'elettricista, all'idraulico, perché c'era necessità di reperire forza umana per fare questo lavoro. Per la verità l'impressione che ho avuto io con il contatto del Cesana, sembrava una nave senza Comandante, perché quando gli si chiedevano delle cose, le risposte erano veramente vaghe e sembrava che due o tre persone all'interno dell'Istituto avessero preso un po' in mano. Ma non ho percepito la dirigenza, non ho percepito che qualcuno dava le direttive e dava gli ordini all'interno di quell'Istituto. Tant'è che poi noi siamo partiti con il cercare di reperire mascherine, perché abbiamo capito che lì all'interno non c'era nulla e, appena siamo riusciti, un po' qua e un po' là, a recuperare le mascherine, la prima possibilità che avevamo, abbiamo consegnato 140-150 mascherine. Non è che anche gli altri avessero mascherine in abbondanza, perché abbiamo dato 50 mascherine anche ai Carabinieri, oltre ai nostri vigili e al nostro personale. La differenza forse, forse, sentito poi i numeri che il Consigliere Da Re ha detto, 1.100.100 per Ernest & Young, Fisher & Company, magari con quella forza di fuoco potevano comprarsi metà Cina e fare un trasporto diretto, tant'è che avevamo individuato anche noi un fornitore come Comune, con la possibilità di avere dalla Cina mascherine e protezione; l'abbiamo prontamente girato

al Cesana dicendo "Guardate che questo è un contatto diretto. Parlate direttamente con il titolare e magari avete....". Poi come sono andate le cose, noi non lo sappiamo.

Quando ci è arrivata la seconda tornata di mascherine, ho sentito il Cesana se avevano bisogno, ne avevamo a disposizione, e ci hanno detto "Sì, ci servono comunque. Quelle che avete portatele tutte", e ne abbiamo portate un migliaio a loro e anche ad altri.

Quindi io capisco che magari mancava, tutti chiamavano la Regione, però io dico una cosa: questo Comune, quando non le trovava, grazie alle persone volenterose e grazie anche a delle iniziative, ci siamo messi con una sarta a fare quello che si poteva fare. Ci siamo adoperati, e io dico grazie al Sindaco che al posto di 12 ore ne faceva 14 per questo evento, alla Giunta che non è mai mancata, ai Consiglieri che sempre abbiamo avuto il supporto anche di sostegno in questi giorni duri che abbiamo passato, perché tra organizzare il personale e fare, e poi secondo me è andato anche bene, perché sostanzialmente all'interno di tutto l'organismo del Comune, una persona se non erro è stata poi COVID, che era uno che era già a casa in quarantena perché avevamo avuto un'indicazione da un soggetto che faceva le pulizie, due o tre persone sono state messe in quarantena e una di queste è stata contagiata. Fortuna tanta, questo è vero, però non siamo stati mai, mai fermi, e abbiamo sempre cercato di attivarci anche con la stoffa da camicie per farci le mascherine. Non c'erano, quindi su le maniche e lavorare. Poi quando sento 1.100.000 dico "Dio mio. Se 600.000 euro li avessimo investiti da un'altra parte, magari in tempi non sospetti, vedevamo i bilici arrivare con le FFP2, FFP3 e quello che è". Questo è quello che ho avuto io riscontro verso la Cesana. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Assessore Antiga. Qualche prenotazione? Prego Consigliere Balliana.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Sulla situazione del Cesana, sarebbe anche sulla crisi, su tutto quello che è successo, sulla situazione d'emergenza bisognerebbe parlare per parecchie ore purtroppo, perché chi è rimasto in contatto per due mesi con gli operatori, con gli infermieri, con i familiari, ha recepito tantissime di quelle situazioni drammatiche e situazioni d'emergenza, anche dal punto di vista del personale erano arrivati ad avere, per parecchie settimane erano sottodimensionati di parecchio, cioè il reparto dove dovevano essere in sei si trovavano in due per intere settimane, e quindi immaginate la difficoltà nel dare l'assistenza e nell'aiutare queste persone. Tant'è vero che io mi sono chiesta "Ma perché non fare intervenire la Protezione Civile nazionale, cioè con le squadre di infermieri, di medici?". Perché sono andati in Lombardia, cioè in alcuni casi queste squadre intervengono. Ora non so se era il caso, non so se c'era la

necessità, comunque io questa domanda me la sono posta più di una volta, anche risentendo quello che hanno dovuto sopportare questi infermieri: lavorare 12-13 ore per più giornate, straordinari, senza mai riposo. C'è gente che è stata contagiata, c'è gente che è stata male dopo, quando è passata la fase emergenziale è stata male perché, con il sovraccarico di lavoro, non ha fatto il conteggio COVID ma è stata male per altre patologie, di stress di lavoro. Quindi sarebbe da approfondire.

Io volevo entrare nel merito della mozione. Io capisco il Consigliere De Nardi e non me ne voglia, perché l'esposizione che ha fatto la condivido, però non rispecchia quello che c'è scritto nella mozione. Se lei fosse arrivata in aula con una mozione che rispecchiava il suo discorso che ha fatto qua, sicuramente non ci sarebbero stati problemi. Il problema è che la mozione dice cose un po' diverse e soprattutto dice cose un po' diverse nella premessa. Mi spiego: nella premessa emerge in modo chiaro la difesa secondo me, secondo il mio punto di vista, a spada tratta di una parte dei soggetti che hanno partecipato a questa crisi, e in modo particolare la difesa della dirigenza del Cesana. A parte il primo punto che è condivisibile nella premessa, negli altri tre punti, il b), il c) e il d), emergono ripeto queste posizioni, dove si prende espressamente difesa della parte dirigenziale del Cesana, non tanto degli operatori e sostegno al personale, ma ben proprio della dirigenza, tant'è vero che vengono nominati tutti i vari passaggi che sono stati fatti. Tra l'altro anch'io ho fatto l'accesso agli atti come il Consigliere Gomiero, e mi sembra di leggere in questi primi punti delle premesse, praticamente quello che c'è scritto poi nelle lettere di corrispondenza tra il Sindaco e il Cesana, e la di dirigenza del Cesana. Quindi spiace anche constatare che nelle premesse ci sia questa presa di posizione secondo me.

Poi invece nel valutato e negli impegni, secondo me sono anche stesi nel migliore dei modi per affrontare il discorso che faceva prima il Consigliere De Nardi, quindi di rivedere il discorso di come impostare le IPAB, tutta una serie dei rapporti con la Regione e quant'altro, e qua mi trovo anche d'accordo su queste cose qua. Sul discorso del "impegna il Sindaco a una relazione dettagliata", sì, relazione dettagliata che in parte è già anche pronta direi, perché nelle prime lettere mi ricordo che c'è già scritto quello che il Cesana ha messo in atto, ad esempio anche questo famoso Comitato di crisi, che mi sembra che però non abbia tanto funzionato perché, dalle testimonianze raccolte, purtroppo questo Comitato di crisi sembra non aver recepito i suggerimenti che arrivavano direttamente dagli operatori e dagli infermieri dell'emergenza in atto.

Mi fermo anche qua. Io volevo dire una cosa e, ripeto, per me è molto difficile, cioè sembra che questa mozione venga per porre dei paletti e non sia una mozione che possa dare un contributo in un modo armonioso. C'è una netta differenza rispetto all'impostazione di ieri sera, c'è da dirlo. Adesso non per difenderti, per confrontare le due mozioni, ma mi sembra di notare questo.

Ripeto, per noi l'impianto della mozione è veramente difficile da accettare, perché le testimonianze raccolte ci inducono a pensare che non tutto il possibile sia stato fatto. Ripeto, non spetta a noi giudicare e non siamo qua per giudicare, tant'è vero che ieri sera abbiamo presentato una mozione il più neutro possibile sotto a questo aspetto, nel senso che non è un Consiglio Comunale che deve giudicare, però non prendere neanche le difese della parte dirigenziale.

Concludo solo dicendo, quindi nel rispetto di tutti gli operatori, dei familiari e di tutto quello che è successo, per noi diventa molto difficile approvarla e soprattutto, mi ripeto, nella parte delle premesse.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Balliana. Ci sono delle prenotazioni? Altrimenti passiamo al secondo giro. Passiamo al secondo giro. Se il Consigliere Gomiero vuole completare il ragionamento precedente? Consigliere Da Re, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

Siccome le mozioni sono due, con quella di ieri sera, però nella finalità tutte e due le mozioni chiedono chiarezza, non solo per il Consiglio Comunale, non solo per il Sindaco o la Giunta, ma credo anche per tutti i cittadini vittoriesi che sono legati al Cesana Malanotti ormai da tantissimi anni. Quindi la mia è una richiesta, che presenterò a lei Presidente del Consiglio, di inserire nel prossimo Consiglio Comunale un punto relative alla situazione del Cesana Malanotti, chiedendo la presenza dell'Assessore della sanità, del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, del Presidente del Cesana Malanotti e della Direttrice del Cesana Malanotti. Qua ci sono le firme dei Consiglieri. Chi la vuole firmare, la firma. E' una richiesta di chiarezza. Non vogliamo giudicare, ma vogliamo sapere effettivamente come sono andate le cose, anche perché sappiamo benissimo che la difficoltà di questo Coronavirus ha preso di sorpresa tutto il mondo, quindi non è una questione o un processo alle intenzioni, ma siccome qua ci sono anche puntualizzazioni, che sinceramente mi sono dispiaciute, perché si attacca magari chi in quel momento ha fatto quello che poteva dalle Case di Riposo alla Regione del Veneto; siamo stati anche fortunati di avere una pandemia meno difficoltosa della Regione Lombardia o di altre Regioni, e quindi chiediamo chiarezza e chiedo ai Consiglieri comunali di sottoscrivere questa mia richiesta da presentare al Presidente del Consiglio. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Da Re. Ovviamente accogliamo la richiesta, poi con il Segretario daremo un occhio ai tempi e ai modi più opportuni per convocare il punto in uno dei prossimi Consigli Comunali. Se mi consegnate il documento, lo mettiamo agli atti. Grazie. Nel mentre i Consiglieri firmano, prego Consigliere.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Io posso leggerla, non so cosa ci sia scritto nel foglio. Appena mi arriva, la leggo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Mi sembra che anche l'invito del Consigliere Da Re fosse in questi termini, cioè eventualmente i Consiglieri, se volete, firmarla. Chi vuole, può firmarla. Se volete la leggo e dopo ve la faccio girare, nel frattempo ve la leggete mentre facciamo gli interventi. Volete che la legga a tutti intanto e dopo ve la passo volete?

Al Presidente del Consiglio Comunale. Oggetto: Richiesta di inserire in un prossimo Consiglio Comunale un punto relativo alla situazione del Cesana Malanotti.

I sottoscritti Consiglieri comunali chiedono al Presidente del Consiglio Comunale che, nei tempi e nei modi più consoni al Regolamento, venga inserito un punto di discussione relativo al seguente argomento: emergenza sanitaria da COVID-19, situazione sanitaria e sicurezza degli ospiti e del personale nell'Istituto Cesana Malanotti di Vittorio Veneto.

Nell'ambito della trattazione dell'argomento si chiede l'intervento dei seguenti soggetti esterni, affinché portino il loro contributo di conoscenza: Assessore regionale alla sanità, Direttore dell'Azienda Sanitaria, Presidente e Direttore dell'Istituto Cesana Malanotti.

La presente richiesta viene inoltrata ravvisando i sottoscritti la sussistenza di rilevanti interessi per la comunità. Cordiali saluti.

La firma attuale: Consigliere Da Re, Consigliere Rosset, Consigliere Parrella, Consigliere Rasera, Consigliere Pagotto, Consigliere Gomiero, Consigliere Salezze, Consigliere Casagrande e Consigliere Varaschin.

Adesso ve la passo, se volete dare un occhio, e poi eventualmente riservarvi. C'è tempo fino alla fine del Consiglio per firmarla. Mentre facciamo gli interventi, se volete. Prego Consigliere Tonon.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Chiedo fra l'altro anch'io ufficialmente copia della corrispondenza perché, da quel che ha detto nel suo intervento il Consigliere Gomiero, ha detto "Il CdA dell'IPAB non vuole collaborare". Io presumo che l'abbia colto leggendo ovviamente la corrispondenza, a meno che non abbia altre fonti, per cui chiedo anch'io ufficialmente, signor Segretario, una copia di tutta la corrispondenza, per poter anch'io capire lo spirito che aleggia o che almeno il Consigliere Gomiero ha colto.

Poi rispondo molto pacatamente al Consigliere Da Re, all'Europarlamentare Da Re. Io non l'ho firmate perché, a norma di Regolamento, non si possono firmare due mozioni da presentare

nella medesima seduta di Consiglio Comunale. Siccome la seduta era unica per noi presentata, perché così risulta dalla convocazione, e avendone già firmata una, non avrei potuto firmare questa, anche se le condivido. Forse è contento, se glielo dico: anche se la condivido.

Lei ha parlato di San Vendemiano. San Vendemiano ha la medesima gestione del Cesana, esattamente la stessa. Lei ha detto che ci sono delle accuse qui. Io non so di quali accuse lei parli. Mi pare ci sia una descrizione nelle premesse, poi ripeto, si può essere d'accordo o meno, sia nelle premesse che nelle conclusioni negli impegni che si chiedono, però dire che qua ci sono delle accuse, mi pare che la gestione della parte sanitaria, ma non al Cesana, in tutte le RSA, sia convenzionalmente di competenza dell'ULSS, la gestione sanitaria, non quella assistenziale. Anche perché mi pare che lo SPISAL sia intervenuto, si è letto sui giornali, i NAS sono intervenuti si è letto sul giornale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

No, non si è letto sui giornali? Io l'ho letto sui giornali.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Diciamo anche per far luce su questo, visto che lei sa già tutto, ripeto, chiedo copia.

Per quanto riguarda la convocazione, io mi ricordo che è già stata fatta, anche quando il Consigliere Da Re era Consigliere regionale, aveva invitato in Consiglio Comunale l'allora Assessore alla sanità, se non ricordo male, per cui concordo con la richiesta di convocazione.

Ritengo di avere qualche problema di incompatibilità nel firmarla, visto le richieste che lei fa, anche se concordo. Diciamo che le rappresentanze nominate dalla politica, alla politica rispondono. Cosa voglio dire? Che il Presidente Castro, quando ero Sindaco, è stato invitato più volte ed è venuto; la Presidente Tiziana Botteon, quando l'ho chiamata, era Presidente mi pare nel CdA nominato da lei, non ha ritenuto opportuno intervenire in Consiglio Comunale. Annoto solo la differenza di comportamento. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

La ringrazio Consigliere Tonon. Se vuole Consigliere Gomiero fare il secondo intervento, prego.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

A termine del mio intervento di prima, che sono stato sospeso, volevo ricordare al Consigliere Tonon che le parole espresse da lui ieri sera a riguardo "informazioni precise su questo versante possono essere fornite soltanto all'ULSS, che ne

detiene la gestione nell'ottica della tutela della salute pubblica. In questa direzione non vi è, nella costante attenzione dell'Istituto al valore della trasparenza, alcuna controindicazione da parte nostra al fatto che l'ULSS addivenga alla risoluzione di fornire, sia pure nel limite insuperabile del rispetto della privacy individuale, i dati aggregati relativi al nostro Istituto". Vuol dire che alle domande continue del Sindaco per sapere la situazione drammatica all'interno del Cesana, risponde unitamente all'ULSS, poi ci sono vari passaggi dove dice - dopo la leggerete - che può andare a vedere nei dati anagrafici del Comune di Vittorio Veneto, ma all'interno del Cesana Malanotti, e che non è tenuto - ci sono tutti i vari passaggi - a comunicare al Sindaco e non ha una gestione delle persone presenti, delle persone che vengono a mantecare; solo agli uffici competenti, alla Prefettura e all'ULSS. Loro non tengono un diario, non tengono una gestione completa delle presenze all'interno dell'ULSS. "Boh - ho detto tre me e me - andrà bene così".

Dopo, continuo a leggere, ad un certo punto verso il 30 marzo continua a pressare dicendo al Sindaco che sta pressando con l'ULSS per i tamponi, qua è tutto da individuare, e poi c'è un ultimo passaggio che voglio ricordare, perché si dice che il Sindaco non vuole collaborare con l'ULSS e il Senatore Castro risponde - se mi permette signor Sindaco - in data 1° aprile "Egregio signor Sindaco - tra la varia corrispondenza il Sindaco pressava per sapere la situazione e cosa era stato fatto all'interno - Egregio signor Sindaco, ho letto con stupore la sua risposta, protocollata in data 31 marzo. Non ne capisco infatti né il tono concitato e astioso, né il contenuto". Non ha fatto altro che chiedere cosa stava succedendo all'interno di quell'Istituto, come voi tutti stasera avete chiesto ieri sera, e incaricato per sapere.

Alla fine scrive "Certo pertanto che anche lei voglia rispettare un'appropriata grammatica - qua parliamo di grammatica, a me non me ne frega niente della grammatica. Qua ci sono persone che dobbiamo tutelare, cittadini vittoriesi che dobbiamo tutelare, non la grammatica di come si chiede cosa succede là dentro - grammatica istituzionale. Mi limito a considerare come non ricevuta la sua lettera e ringraziarla di quanto farà per la storica IPAB del suo Comune e augurandole con sincera convinzione..." bla, bla, bla, bla. Tra me e me ho detto "Se la mia collega ha letto tutti questi passaggi qua, boh, o non capisco io".

E dopo ci sono altri passaggi che non voglio citare, non voglio finire, che i dati aggregati vengono comunicati - boh, quando vogliono - cioè in caso di decesso all'ULSS e al Prefetto, e all'ISTAT. Cioè siamo ridotti che un Presidente di un'IPAB scriva a un Sindaco che non è tenuto a dargli i dati perché, per la privacy, non è tenuto a darli, che li dà all'ISTAT - lasciamo stare Prefetto e ULSS che devono competere per vedere di cosa questa gente purtroppo è venuta a mancare - li deve dare all'ISTAT solo per sapere se ne sono morti 10, se ne sono

mancati 10, o 20, o 30, o 5. Ho detto "Qua qualcosa non funziona".

Speriamo che quello che abbiamo chiesto al Sindaco, qualcuno ci risponda. Oltretutto, analizzando i dati precisamente, sono stati fatti 150 tamponi. All'interno di tutta questa documentazione c'è scritto che il Cesana ha 205 posti, 25 per diurni e 180 per ospiti dentro; 5 mi sembra sono in stato vegetale, poveretti, e anche molto giovani, gli altri sono tutti gente ricoverata in cinque o sei padiglioni, non lo so. L'ULSS i primi di aprile fa i tamponi e comunica che al 20 aprile ci sono 151 ospiti. Se dichiara che ci sono 180 persone dentro e hanno fatto su 151 i tamponi prima del 20 aprile, perché se ci vuole qualche giorno, una settimana per farli, già da 178 persone che sono sicuro c'erano il 1° gennaio, i primi dell'anno, già a fine marzo, i primi di aprile, ne mancavano 28.

Poi, da come ha detto il Sindaco su dichiarazioni dei giornali, tra la San Vendemiano, ma San Vendemiano si parla, l'ha confermato il Consigliere De Nardi...

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Consigliere per cortesia...

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

Va bene. Comunque mancano 44 persone. Allora ho detto: 178 meno 44, se sono tutte del Cesana, anziani purtroppo, quando si diventa vecchi, si va a mancare, 178 meno 44, fa 134. Quanta gente è rimasta in Cesana Malanotti?

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Chiudiamo con questo interrogativo, che ha sfiorato.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

Concludo solo con un passaggio che l'ho scritto qua e dopo ho finito.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Ultimo.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

Ho sentito dal Consigliere De Nardi "quasi diffida ad intervenire con quel che succede in Cesana. Mi auguro un intervento della Magistratura al solo fine di fare chiarezza e rasserenare gli animi di tutti, operatori, cittadini di Vittorio Veneto, Amministrazione, maggioranza e opposizione". Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere. Una replica e una battuta del Sindaco, prego.



**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Una precisazione, perché successivamente mi sono arrivati due dati che vorrei rendere pubblici, dicendoveli. Dal Cesana mi è arrivata una prima precisazione alle mie insistenze, per cui si specifica che dal 1° gennaio al 31 marzo i deceduti sono stati 44, di cui 34 in struttura, 10 in ospedale.

A una successiva - ho preso per buono che fosse la mensilità un metodo di calcolo più facile - ai primi giorni di maggio ho chiesto di avere anche il mese di aprile. Il giorno 4, cioè ieri, mi è arrivata un'ulteriore specifica per il mese di aprile, dove sono deceduti nel solo mese di aprile altri 35 utenti. Adesso vorrei invitare a non prendere paura del numero in assoluto, perché nelle Case di Ricovero purtroppo i numeri sono più alti che fuori delle Case di Ricovero, comunque 35 di cui 32 in struttura e 3 dopo ricovero in ospedale. Di questi, 30 a Vittorio Veneto e 5 a San Vendemiano, quindi sono 44 fino al 31 marzo riassumendo, e 35 nel mese di aprile. Sono 79.

Arricchisco se volete, visto che il dato non ha dati personali dei singoli: a ieri sera la situazione, perché l'ospedale è come la Casa di Ricovero, cioè non è territoriale di un Comune, sono di più Comuni i soggetti. Parlando di soli vittoriesi: guariti dimessi, tornati negativi - poi il guarito, ci vuole il doppio test dopo la guarigione - comunque il totale degli andati bene, ne abbiamo 78; positivi domiciliari, ovverosia senza sintomi ma comunque positivi, che sono curati a casa o se ne stanno a casa, sono 10 semplici contatti, e che quindi devono stare in quarantena, senza sintomi, non è detto che siano neanche positivi, ma comunque prudenzialmente in quarantena 10; i ricoverati in questo momento sono 5; i deceduti totali sono 20; purtroppo i casi positivi ancora in RSA sono 47, quindi ci sono 47 nonni a rischio ancora presenti. Questa è la fotografia a ieri sera.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie signor Sindaco. Il Consigliere De Bastiani, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Buonasera. Grazie per questi ultimi dati che finalmente abbiamo in forma ufficiale. Oggi stesso qualcuno mi ha chiesto quanti erano i decessi, io sinceramente non ero in grado di dare una risposta. Ero arrivato a una cinquantina, poi si parlava di 60-70. Adesso sappiamo che sono 79.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

79 in totale presso i tre Istituti.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Sappiamo che ufficialmente sono 11 i deceduti da COVID-19, almeno dalle ultime affermazioni.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

C'è anche il problema della diagnosi.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

E questo è un grande problema. Dobbiamo dire che sono stati due mesi intensi dal punto di vista emotivo, che ci hanno impegnato tutti quanti. Noi continuavamo ad avere appelli e richieste di aiuto, però noi, in facoltà di Consiglieri comunali, eravamo chiamati in causa, pur sapendo che noi ben poco potevamo fare direttamente. Più volte ci siamo appellati e abbiamo fatto ricorso al Sindaco, ci siamo confrontati con altri Consiglieri comunali, e abbiamo capito che gli appelli e le richieste di aiuto che arrivavano a noi, in realtà erano condivisi con quasi tutti gli altri dell'apparato amministrativo, noi Consiglieri comunali, cioè tutti quanti noi bene o male sapevamo che al Cesana c'era una situazione tragica, pesante, che chiedeva di emergere, però rimaneva sottotraccia. E' per questo ad un certo punto il nostro gruppo consiliare ha deciso di rompere un po' il silenzio, ovviamente questo noi possiamo farlo avvalendoci degli organi di stampa, ma non ci sembra che li abbiamo usati in modo strumentale. Rompere il silenzio affinché se ne parlasse.

Tra l'altro uno dei fatti angoscianti secondo me che coinvolgevano gli operatori era anche il fatto di trovarsi in quella situazione tragica, con un assordante silenzio attorno. Probabilmente loro, anzi sicuramente, si sentivano soli e abbandonati. E questo aggravava la situazione. Poi la situazione, man mano che sono emersi i particolari, che avrete colto tutti quanti, tutti quanti abbiamo visto che la situazione era tragica. Basta solo pensare quando ci hanno descritto come avveniva la tumulazione una volta che c'era il decesso, i corpi venivano avvolti nelle lenzuola, inaffiati di 4 litri di varechina, messi nella cassa e poi nessuno sapeva neanche dove andavano a finire. Per cui la situazione era molto pesante. Per fortuna adesso un po' si sta alleggerendo, però appunto la preoccupazione di tutti quanti noi, credo di interpretare il pensiero di tutti, è quella di non farci trovare scoperti nell'eventuale caso - speriamo di no - che ci sia una recrudescenza in questo autunno.

Per venire alla mozione che noi adesso dovremmo votare, quindi questa vale anche come dichiarazione di voto, noi non possiamo approvare questa mozione in quanto non corrisponde a quello che ha espresso e illustrato prima la Consigliera De Nardi, perché quello che lei ha illustrato qui era perfettamente condivisibile e, se fosse stato quello il testo della mozione, noi sicuramente l'avremmo votato. Però rimangono le carte e rimane quello che si vota, quello che è scritto e qui, da una prima lettura si coglie che si aleggia che c'è una colpa di una parte e una non colpa di un'altra parte. E questo secondo me non è il ruolo e il compito di questo Consiglio Comunale decidere di chi sono le responsabilità. Il nostro ruolo e il nostro dovere è quello di far emergere le situazioni che si sono succedute per dare giustizia a tutti coloro che chiedono cose è successo lì dentro.

Per esempio sono molti i punti che noi non possiamo condividere perché, fosse bastato correggere qualche passaggio e qualche riga, volentieri, avremmo proposto degli emendamenti per poi poter approvare questa mozione. Ma sono talmente tante le imprecisioni o le cose che noi purtroppo non possiamo condividere, che non ci consente, come ho detto prima, di votare a favore di questa emozione.

Mi voglio soffermare un attimo sul fatto che viene menzionata la Casa di Riposo di San Vendemiano, paragonata a quella di Vittorio Veneto. Sembra che si voglia dire, anzi si dice: vedete che a San Vendemiano è andato tutto bene, a Vittorio Veneto è andato tutto male, è una fatalità. Però noi non possiamo accontentarci delle fatalità. Poi sappiamo che in realtà a San Vendemiano si è agito in una certa maniera e a Vittorio Veneto in una maniera diversa, quindi la Direzione sarà la stessa, però le modalità sono state diverse: a Vittorio Veneto era istituita una task-force e una unità di crisi, che non credo fossero istituite a San Vendemiano; la task-force e l'unità di crisi evidentemente non hanno funzionato, e la struttura di San Vendemiano fortunatamente ha funzionato. Quindi nella sfortuna abbiamo anche la fortuna di avere due realtà ben distinte, collegate tra di loro, e io credo che, rapportando e confrontando i comportamenti di una e dell'altra, potremmo facilmente individuare dove sono state le mancanze, gli errori, le fatalità che hanno portato a questa situazione.

Altri punti, cito solo il discorso dei 20 posti da edificare nel cosiddetto cratere Camerin. Quei 20 posti là erano destinati a ospedali di comunità. Trasformarli in posti anti contagio, non mi sembra che sia opportuno in questo momento, dal momento che in questo momento al Cesana Malanotti ci sono almeno 50 posti liberi, che purtroppo si sono liberati, e quindi non è che serva costruirne altri, i posti ci sono già. Ma soprattutto i posti anti contagio secondo me, secondo noi, vanno fatti dell'ospedale COVID che è lì di fronte, dove sicuramente sono più attrezzati. Con questo concludo il mio intervento e ringrazio.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere de Bastiani. Un'altra battuta del Sindaco, prego Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Una semplice battuta, visto che abbiamo passato gli esami a questo periodaccio nei suoi vari aspetti. La cosa che forse ha fatto saltare la mosca al naso anche al Sindaco è il continuo avere pressioni dall'esterno, dalle famiglie, le quali non riuscivano più ad avere contatti con i loro cari presenti e ospitati al Cesana. Naturalmente la scarsità di personale, non dico niente, però è uno degli aspetti dolorosi, al di là poi del decesso, le persone anziane si sa, sono destinate a decedere, però era molto pesante cercare di aiutare, in qualche caso ci siamo anche riusciti, di far sapere che il proprio caro stava bene o che non aveva problemi. C'è stato anche questo aspetto qua abbastanza pesante che è successo e che c'era. Tutto qua.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Dus. Ricordo che sono le 8.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buonasera a tutti. Questo è un tema centrale per la nostra città e per il nostro Consiglio Comunale, quindi credo fosse doveroso dedicare tutto questo tempo e il tempo anche che ci prenderemo in futuro. Credo che parte degli interventi della maggioranza e anche di alcune parti della minoranza, come è naturale che siano, siano viziati anche da un certo aspetto di antipatia quanto meno politica nei confronti del CdA attuale che è stato, come tutti sappiamo, nominato dalla Giunta Tonon precedentemente eletta. Da un anno questa Giunta si è insediata; alcuni Consiglieri, come il Consigliere Da Re, hanno chiesto, quanto meno dagli organi di stampa, il commissariamento dell'IPAB ancora alcuni mesi fa, ritenendo inadeguate le spese che erano state sostenute. Ciò invece non ha fatto, credo anche con grande senso istituzionale, la Giunta e i Consiglieri, perché non ho mai visto una mozione che chiedeva la sfiducia del CdA e il cambio del CdA. Evidentemente la gestione attuale, fino a scadenza naturale del mandato, fino ad oggi era stata considerata in maniera positiva.

Detto questo, è chiaro che il Cesana deve venire a rendicontare, e questo l'abbiamo chiesto tutti, sulla gestione non solo di questa emergenza legata al COVID-19, ma anche sui futuri piani di sviluppo, perché il Cesana continuerà a offrire servizi anche dopo questa emergenza, e questo era il senso della nostra mozione; senso che trovate fundamentalmente nel deliberato.

Se le premesse non vengono ritenute adeguate, come si è fatto ieri c'è tutt'ora da parte della minoranza la disponibilità ad emendarle. Se invece si ritiene che comunque è completamente sbagliata la mozione, nessun problema, ognuno vota ciò che ritiene opportuno.

Alcune precisazioni. Si diceva prima delle competenze del Cesana. Una delle competenze e delle responsabilità dell'ULSS è quella - lo leggo qui ai sensi della vigente convenzione approvata con DGRV 1231 del 14 agosto 2018 - di garantire la fornitura di presidi sanitari ai centri servizi, quindi una certa responsabilità da parte dell'ULSS è chiaramente, almeno lo prevede la normativa. Ma non sono qua a decretare di chi sia la responsabilità, su chi e che cosa. Sono qua a chiedere che l'Istituto venga qui a relazionale. Ho sottoscritto personalmente, insieme anche al resto della minoranza, la richiesta che viene dalla maggioranza, cioè quella di convocare anche l'Assessore Regionale e i responsabili della sanità regionale; credo che sia un'iniziativa che potrebbe fare luce a 360 gradi. La Regione, attraverso delle ispezioni, si è già adoperata per ispezionare l'ULSS e verificare quello che parte di voi la stanno accusando, e mi pare che siano emerse anche delle questioni positive che non sono state enunciate questa sera. Perché? Perché giustamente quello che emerge in realtà è un quadro agghiacciante; quadro agghiacciante che, ahimè, non

interessa solo il nostro Comune ma in generale tutte le Case di Riposo della Regione del Veneto, che sono state in qualche maniera colpite dal Coronavirus. E' chiaro che ad esempio fino a cinque minuti fa non sapevamo che la Casa di Riposo di San Vendemiano, che era stata fino ad oggi immune da questo COVID, in realtà ha subito anch'essa delle perdite.

Non entro invece sulle provocazioni dell'Assessore Antiga, su quali sono le spese, perché su questo dovrei aprire un capitolo, e staremmo qui altre ore, perché la Magistratura mi pare si sia già adoperata di far luce su quella è stata la gestione precedente dalla Casa di Riposo e sulle spese che effettivamente sono state fatte in modo non lecito quanto meno, quindi eviterei di allargare il fronte solo per insabbiare l'argomento.

Stiamo sul tema. Valutate voi se ritenete necessario che venga qui il Presidente a rendicontare; valutate voi se il deliberato che noi abbiamo presentato sia un deliberato accettabile, altrimenti votateci contro.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Dus. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Balliana.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Solo una precisazione. Volevo intervenire un'altra volta perché mi hanno colpito le parole del Consigliere Dus. No, io non sono viziata assolutamente per nessun tipo di antipatia nei confronti della dirigenza. Guardi, conosco a malapena chi ci sta dentro. Sono invece viziata da quello che ho sentito in questi mesi dagli operatori, dagli infermieri, dai familiari, e purtroppo io sto parlando con quello che ho sentito. Ripeto, non stiamo accusando nessuno, assolutamente, ognuno ha cercato di fare il proprio mestiere come meglio è riuscito. Sicuramente anche da parte della Dirigenza e della Direzione, non voglio entrare, non spetta a noi assolutamente, però mi sembra doveroso intanto di dire questa cosa a lei che, ripeto, le nostre sensazioni le abbiamo avute da quello che abbiamo vissuto e da quello che abbiamo sentito.

Altra cosa, non tutte le Case di Riposo sono state contagiate dal COVID; ce ne sono state in realtà anche in Provincia di Treviso molto attente. Può essere che c'è stata una situazione che ha portato per un qualche caso a entrare il COVID al Cesana, ribadiamo, però non è neanche giusto dire che tutto sia andato nel migliore dei modi.

Ultima cosa. Ripeto le premesse, se vogliamo stralciare tutti i punti di premessa, ci trova d'accordo. Il problema, Consigliere Dus, è che qua c'è stato volutamente l'intento: l'impianto della mozione è per una presa di posizione ben evidente. Se poi voi volete togliere tutti i primi tre punti delle premesse, vedete voi. Comunque mi sembra che l'intento vostro era così. Ripeto, a me dispiace, perché vi siamo anche vicini, sappiamo anche della vostra posizione politica. Non è quello sicuramente, toglietevi dalla testa che noi siamo contro la Dirigenza, ma purtroppo

portiamo il sentire di quello che abbiamo passato in questi due mesi. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere. C'è qualche altro intervento? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Qualche dichiarazione di voto? Prego Consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:**

Come dichiarazione di voto noi siamo contrari a questo. Ricordo che nessun Consigliere di maggioranza ha presentato nulla nei confronti della gestione del Cesana Malanotti. Queste sono interpellate che sono arrivate in Consiglio Comunale, portate dall'opposizione. Il CdA del Cesana non è stato nominato da questa Amministrazione, ma bensì da quella prima. E' vero che io ho chiesto le dimissioni del signor Castro, per il semplice motivo e per quello che ho elencato; ho mandato alla Regione, quando eravamo a 750.000 euro circa di spese legali e quant'altro, poi siamo arrivati a 1.100.000, evidentemente va bene così. Sono soldi che potevano essere spesi magari abbassando le rette e non alzando le rette, ma mi fermo qui. Chiudo e passo le spese al Presidente del Consiglio. Il nostro voto è contrario.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni di voto? No. Allora possiamo passare alla votazione della mozione presentata dai Consiglieri Dus e De Nardi.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 4 (De Antoni, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: 13 (Balliana, Casagrande, Da Re, De Bastiani, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: 0

Il Consiglio non approva.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 6 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Direi che a questo punto secondo me conviene chiudere per questa sera. Il prossimo Consiglio è domani. Il prossimo punto è il punto n. 9 ovvero il numero 6 dell'ordine del giorno. Domani faremo il punto n. 6, il punto n. 7, il punto n. 8, il punto n. 10, il punto n. 11 e infine il punto n. 12. Grazie a tutti. Buonasera, ci vediamo domani.

- La seduta è chiusa alle ore 20.20 -

IL PRESIDENTE

Santantonio Paolo

*(sottoscritto con firma digitale)*

IL SEGRETARIO GENERALE

Nobile Lino

*(sottoscritto con firma digitale)*